

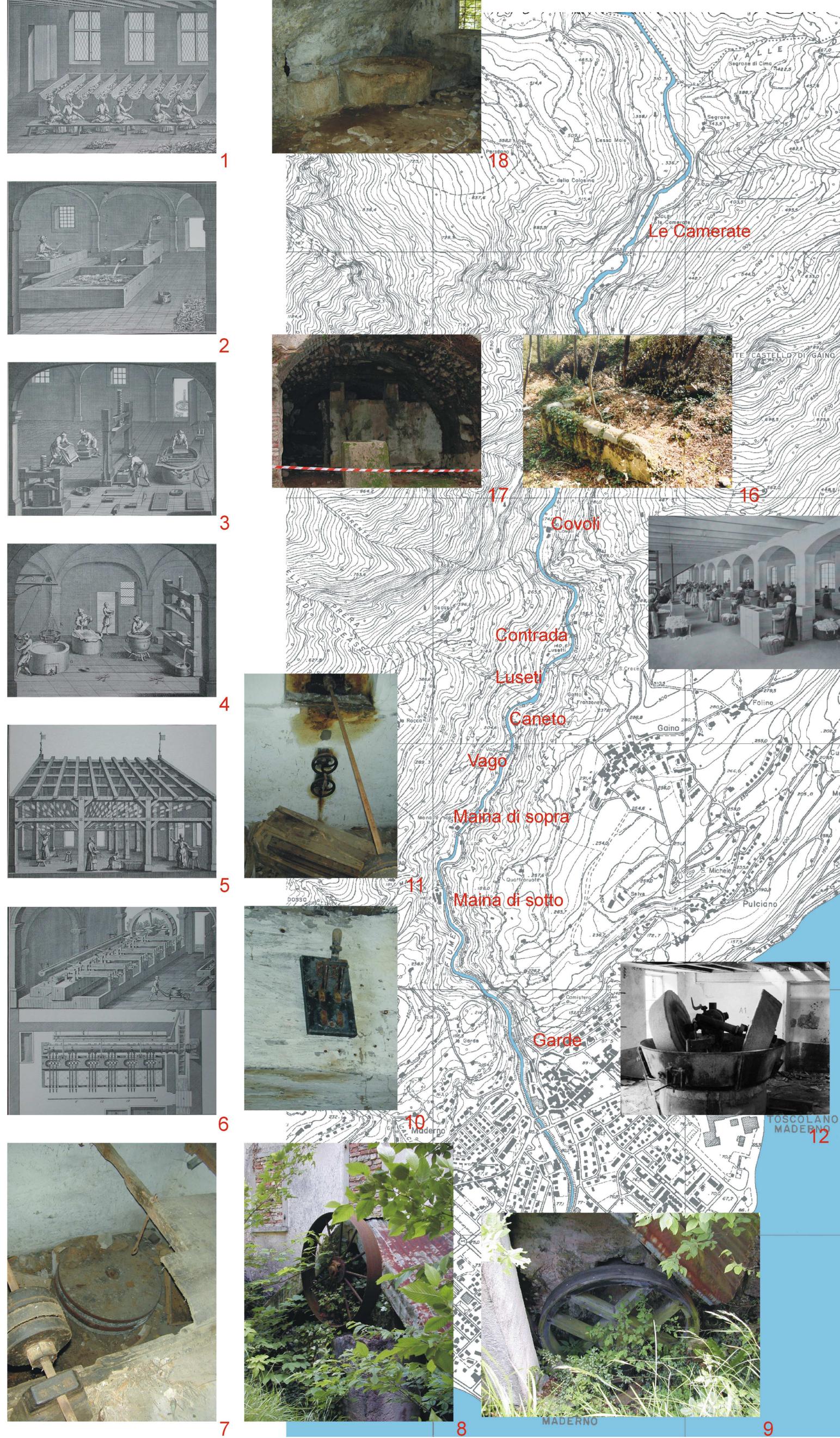
LUOGHI E STRUMENTI DEL LAVORO

Se risulta ormai acquisito il concetto che un bene materiale si trasforma in culturale qualora abbia la capacità di documentare i tratti distintivi di una comunità in relazione al suo ambiente ed alla sua epoca, e se oramai è ampiamente condivisa, e non solo nella comunità scientifica, l'opinione che tra i beni culturali rientrano a pieno titolo i manufatti dell'archeologia industriale, non altrettanto accade per i macchinari, il cosiddetto "bene tecnologico", cui va riconosciuto, invece, un proprio specifico statuto tra i reperti industriali.

"Conoscere la macchina diventa sinonimo (...) di una conoscenza di un linguaggio che consente di comprendere il sistema produttivo di cui la macchina stessa è parte. (...) Studiare una fabbrica ignorando il suo contenuto, o anche pretendendo di identificarne la natura soltanto guardando alle strutture edilizie è un errore di metodo (in quanto) proprio le architetture seguono le esigenze primarie degli impianti produttivi" (V. Marchis, 1994).

Purtroppo la conservazione degli strumenti del lavoro risulta particolarmente difficile in quanto generalmente o vengono sostituiti, e quindi rivenduti o demoliti, oppure restano abbandonati ad una lenta distruzione, che arriva a far perdere la cognizione del significato dell'oggetto.

"Riconoscere" questi manufatti, "ricostruirne" il ruolo nel processo produttivo, catalogarli e conservarli in un'ottica di "musealizzazione diffusa" sul territorio è la proposta per ridare dignità e senso ai magli, alle macine, alle vasche, etc.. rimasti nella valle delle Cartiere.



- 1) Cernita degli stracci.
- 2) Macerazione degli stracci.
- 3) Formazione del foglio con la pasta.
- 4) Incollaggio dei fogli.
- 5) Stenditoi della carta.
- 6) Interno di un mulino a martelli.
- 7) Camerate: macina.
- 8-9) Camerate: ruota idraulica in legno e puleggia in metallo sul canale.
- 10-11) Camerate: particolari di macchinari e impianti.
- 12) Garde: macine per la setacciatura degli stracci.
- 13) Vago: resti dei depositi degli stracci.
- 14) Vago: lavastracci e sfilacciatoi.
- 15) Cernita degli stacci.
- 16) Contrada: resti di vasca in cemento armato.
- 17) Contrada: base di maglio.
- 18) Camerate: resti di vasca in pietra.

Fonti delle illustrazioni: Archivio Soprintendenza B.A.A. Brescia, tranne:
 1-6: da Gasparinetti, *Osservazioni intorno all'arte di fabbricare la carta*, 1762
 12: Archivio Fondazione Micheletti, Brescia.
 14-15: dall'album pubblicato dalle Cartiere Andrea Maffizzoli alla fine degli anni Venti.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
 SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
 DI BRESCIA CREMONA MANTOVA

A cura di: arch. Diego Morato, arch. Daniele Rancilio, arch. Elena Romoli
 Ricerche iconografiche: Laura Sala



LA VALLE DELLE CARTIERE A TOSCOLANO MADERNO

STUDI E PROGETTI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE
 TRA AMBIENTE ARCHITETTURA E STORIA DEL LAVORO